

Consumi: scenario negativo per inflazione e caro-energia

Milano, 7 settembre 2022 – I dati diffusi da Istat sulle vendite al dettaglio di luglio rilevano una crescita sul mese precedente (+1,3%), determinata sia dai beni alimentari (+1,2%), sia da quelli non alimentari (+1,3%).

«I dati relativi alle vendite al dettaglio di luglio risentono della recente accelerazione dell'inflazione e registrano l'effetto positivo del periodo estivo e della voglia delle famiglie di ritrovare una nuova normalità dopo due estati influenzate negativamente dalla pandemia. Analizzando i dati tendenziali, però, emerge come l'andamento dei volumi di vendita continui a registrare segnali di rallentamento», commenta **Carlo Alberto Buttarelli, Direttore Ufficio Studi e Relazioni con la Filiera di Federdistribuzione.**

«Sulla contrazione dei consumi pesa il clima d'incertezza delle famiglie, che per difendersi dall'aumento dei prezzi stanno modificando le proprie scelte d'acquisto. Registriamo infatti una **contrazione delle vendite di prodotti di fascia premium, e una crescita delle fasce di primo prezzo**, segno di un orientamento maggiore alla convenienza, con un trend che se fosse confermato nei prossimi mesi potrebbe mettere a rischio le filiere produttive italiane di eccellenza. In questo contesto, inoltre, **crece la ricerca di prodotti con un ottimo rapporto qualità-prezzo, come quelli a Marca del Distributore**, che registrano una crescita di un punto percentuale della quota di mercato. Le aziende della Distribuzione Moderna – prosegue Buttarelli – hanno sacrificato in questi mesi parte dei propri margini per tutelare il potere di acquisto delle famiglie, rallentando la spinta inflazionistica dovuta all'aumento dei prezzi delle materie prime. **Oggi, la pressione dei costi energetici, più che triplicati in poche settimane, mette a rischio la tenuta economica delle imprese che, senza interventi immediati da parte del Governo, potrebbero essere costrette a chiudere numerosi punti vendita. Un'incidenza così forte dei costi sui conti economici delle aziende rischia altresì di alimentare ulteriormente la spirale inflazionistica del Paese e appesantire il peso del carrello della spesa di altri 2 o 3 punti percentuali, rispetto al +9,7% già registrato ad agosto. Uno scenario drammatico per i consumi interni e per il livello di fiducia delle famiglie**», conclude Buttarelli.

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione:

Marco Magli – Direttore Comunicazione
Tel. 02 89075150 comunicazione@federdistribuzione.it

Alessandro Fuso – Ufficio Stampa
Cell. 335-1046145 - ufficiostampa@federdistribuzione.it

Alessandra Perrucchini – Wonder Comunicazione
Cell. 340 4212323 ufficiostampa@wondercomunicazione.net

Federdistribuzione, da oltre sessant'anni, riunisce e rappresenta le aziende della Distribuzione Moderna, alimentare e non alimentare, che operano con reti di negozi fisici e attraverso i nuovi canali digitali. Le imprese associate a Federdistribuzione realizzano un giro d'affari di 67 miliardi di euro (di cui 9,6 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 50% del totale fatturato della Distribuzione Moderna; hanno una rete distributiva di oltre 15.600 punti vendita (di cui 6.000 in franchising), danno occupazione a più di 220.000 addetti e rappresentano il 30% del valore dei consumi commercializzabili. Federdistribuzione è operativa a livello locale, nazionale ed europeo con attività mirate a creare le migliori condizioni per favorire la crescita delle aziende e per contribuire allo sviluppo economico del Paese.